

Infernetto, 23/06/2007

Oggetto: relazione su assemblea generale dell'associazione "Infernetto e dintorni"

A seguito dell'incontro con l'Assessore all'urbanistica del XIII Municipio, Alessandro Paltoni, avvenuto il 21 u.s., la scrivente Associazione è stata invitata ad esprimere il proprio parere circa la realizzazione di opere di edilizia sul territorio, nella fattispecie, edilizia popolare come da Legge 167 del 18 aprile 1962. In particolare si è parlato di un progetto, di 4, in procinto di realizzazione all'Infernetto NORD (accanto al toponimo "Il Macchione").

Premesso che l'associazione non ha alcun pregiudizio ideologico verso questo tipo di abitazioni e che non siamo contrari ad ospitare nel nostro quartiere soluzioni abitative di tipologia diversa da quelle fino ad ora realizzate, vogliamo però segnalare che **la costruzione di QUALSIVOGLIA UNITA' ABITATIVA all'Infernetto ormai non è più compatibile** con altri aspetti a nostro avviso oggi non considerati e, forse, volutamente ignorati quali:

- La viabilità
- Le scuole
- I servizi
 - Caserma dei Carabinieri / questura di Polizia
 - Pronto Soccorso
 - Mezzi di trasporto pubblico (da e per Roma ed Ostia)

Ricordiamo che la situazione attuale è già al collasso. Basta vedere la viabilità della zona in questione, in particolar modo quanto accade tutte le mattine durante l'anno scolastico, quando tutto l'Infernetto si riversa su via Cristoforo Colombo congestionandone il traffico. Teniamo presente che le uniche vie principali di uscita/entrata nel quartiere in questione sono:

- Via E.W. Ferrari
- Via Pietro Romani
- Via Umberto Giordano
- Via Stradella
- Via Canale della lingua

Per non parlare di via A. Lotti che non incrociando via Cristoforo Colombo (come sarebbe naturale che sia), permette che il traffico raccolto nella totalità del suo tragitto, si riversi ed insista su una già collassata via E.W. Ferrari.

Essendo già intasata la Colombo, il traffico proveniente dalle suddette vie, non trovando sfogo, permane all'interno del quartiere intralciando anche la viabilità interna.

Per quanto riguarda la situazione scolastica, anche questa, ad oggi, è al collasso:

- Asili con liste di attesa interminabili
- Plessi insufficienti rispetto alla popolazione della scuola dell'obbligo
- Totale assenza di istituti superiori
- Totale assenza di asili nido

Come precedentemente accennato, l'Infernetto soffre, da sempre, della carenza di alcuni dei servizi essenziali come un punto di Pronto Soccorso, una caserma dei Carabinieri o questura di Polizia e di



un efficace collegamento da e per la Capitale con mezzi pubblici; ad esempio, lo 070 pur percorrendo la Colombo dall'EUR ad Ostia, non effettua fermate tra la Residenza estiva del Presidente della Repubblica ed Ostia.

Su quest'ultimo argomento (la linea ATAC 070) la presente Associazione ha più volte chiesto all'azienda di trasporti romana la realizzazione di almeno tre fermate, per ambo i sensi di marcia, all'altezza dell'incrocio con:

1. via Pindaro/Ferrari;
2. via di Casalpalocco;
3. Canale della lingua.

Nessun riscontro oggettivamente valido è stato però fornito dall'ATAC in merito.

Durante la riunione/discussione all'interno dell'associazione si è anche aperta una sorta di "questione morale" sul fatto che non ci sentiamo molto confortevoli nell'esprimere un parere che possa influire sulle sorti di centinaia di famiglie che potrebbero vedere realizzato il loro giusto sogno di poter avere una casa, seppure in un quartiere indecente (per una capitale europea) come l'Infernetto.

In fase di discussione con l'Assessore, si è a lungo cercato di mediare le esigenze della costruzione di questi edifici (quindi di case a famiglie che lo necessitano) con la possibilità di realizzare opere utili agli abitanti dell'Infernetto.

Allo stesso tempo, l'analisi del progetto delle soluzioni abitative ci ha definitivamente tolto ogni speranza di vedere applicata una logica più vasta ai reali problemi del territorio:

1. si è progettato un complesso edilizio adiacente alla Colombo senza pensare di aprire uno sbocco stradale sulla stessa: poteva essere una buona occasione per **migliorare la viabilità** interna del quartiere senza troppi investimenti economici
2. si è progettato un complesso edilizio, a fianco alla tenuta del Presidente, immerso nel verde della nostra zona creando altro verde non attrezzato: poteva essere una buona occasione **per costruire un campo sportivo pubblico**
3. si è progettato un complesso edilizio per persone e famiglie che hanno bisogno di edilizia popolare, quindi si presume senza grossi mezzi economici e, presumibilmente, senza macchina ogni abitante della casa: poteva essere una buona occasione per **potenziare il sistema di mezzi pubblici** che attualmente è semi-inesistente e quasi ridicolo, se non fosse tragico, da e verso Roma, Acilia e Ostia
4. si è progettato un complesso edilizio con indicato uno spazio per i servizi non meglio identificati: dovrebbe essere vitale considerare le esigenze degli abitanti nello stesso momento della costruzione delle loro case e non decenni dopo. Poteva essere una buona occasione per **dedicare quella costruzione alla scuola** (un asilo nido-materna? Una elementare? C'è da scegliere) o ad altro di vitale importanza per gli abitanti.

Alla luce di quanto esposto, per concludere, l'Associazione ribadisce di non essere contraria alle realizzazioni di opere per l'edilizia popolare, ma ritiene allo stesso tempo che pensare di edificare ancora nel nostro quartiere sia ridicolo se non addirittura tragico senza un piano SERIO E PIU' AMPIO per la risoluzione dei problemi di vivibilità da base.

Non ci sentiamo quindi di poter dare, come associazione di cittadini, il nostro appoggio alle istituzioni ed alle forze politiche che insistono su questi progetti MIOPI e LIMITATI, ma lo avranno tutti coloro che saranno disposti a sedere ad un tavolo progettuale in cui si affronti il "problema Infernetto" a tutto tondo con soluzioni concrete ed anche a basso costo.